

Chi fra tutti gli uomini sapeva perfettamente che cosa è Dio, prima che egli venisse?...

Nessun uomo lo vide e lo conobbe, ma egli stesso si rivelò a noi. Si rivelò mediante la fede, con la quale solo è concesso vedere Dio. Dio, Signore e Creatore dell'universo, che ha fatto tutte le cose e le ha stabilite in ordine, non solo si mostrò amico degli uomini, ma anche magnanimo. Tale fu

sempre, è e sarà: eccellente, buono, mite e veritiero, il solo buono (Mt 19,17; Mc 10,18; Lc 18,19). Avendo pensato un piano grande e ineffabile lo comunicò solo al Figlio. Finché lo teneva nel mistero e custodiva il suo saggio volere, pareva che non si curasse e non pensasse a noi. Dopo che per mezzo del suo Figlio diletto rivelò e manifestò ciò che aveva stabilito sin dall'inizio, ci concesse insieme ogni cosa, cioè di partecipare ai suoi benefici, di vederli e di comprenderli. Chi di noi se lo sarebbe aspettato?

**Confronta:**  
Mt 3,1-12; Mc 1,1-8

v1 **Dn 11,2-4:** E ora io ti manifesterò la verità. Ecco, vi saranno ancora tre re in Persia, poi il quarto acquisterà ricchezze superiori a tutti gli altri e, dopo essersi reso potente con le ricchezze, muoverà con tutti i suoi contro il regno di Iavan. Sorgerà quindi un re potente, che dominerà sopra un grande impero e farà ciò che vuole, ma appena si sarà affermato, il suo regno verrà smembrato e diviso ai quattro venti del cielo, ma non fra i suoi discendenti né con la stessa forza che egli possedeva; il suo regno sarà infatti estirpato e dato ad altri anziché ai suoi discendenti.  
v2 **Es 19,6:** Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa". Queste parole dirai agli Israeliti".

**Dt 18,1:** I sacerdoti leviti, tutta la tribù di Levi, non avranno parte né eredità insieme con Israele; vivranno dei sacrifici consumati dal fuoco per il Signore e della sua eredità.

**Gs 3,14:** Quando il popolo levò le tende per attraversare il Giordano, i sacerdoti portavano l'arca dell'alleanza davanti al popolo.

**2Cr 5,7:** I sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore al suo posto nel sacrario del tempio, nel Santo dei Santi, sotto le ali dei cherubini.

**Ger 2,8:** Neppure i sacerdoti si domandarono: "Dov'è il Signore?". Gli esperti nella legge non mi hanno conosciuto, i pastori si sono ribellati contro di me, i profeti hanno profetato in nome di Baal e hanno seguito idoli che non aiutano.

**Mt 12,1-5:** In quel tempo Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: "Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato". Ma egli rispose loro: "Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa?"

**Ap 5,9-10:** e cantavano un canto nuovo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra".  
**1 Re 17,16:** La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che

(Dio) dunque avendo da sé tutto disposto con il Figlio, permise che noi fino all'ultimo, trascinati dai piaceri e dalle brame (Tt 3,3) come volevamo, fossimo travolti dai piaceri e dalle passioni. Non si compiaceva affatto dei nostri peccati, ma ci sopportava e non approvava quel tempo di ingiustizia. Invece, preparava il tempo della giustizia perché noi fossimo convinti che in quel periodo, per le nostre opere, eravamo indegni della vita, e ora solo per bontà di Dio ne siamo degni, e dimostrassimo, per quanto fosse in noi, che era impossibile entrare nel Regno di Dio e che solo per sua potenza ne diventiamo capaci. Dopo che la nostra ingiustizia giunse al colmo e fu dimostrato chiaramente che come suo guadagno spettava il castigo e la morte, venne il tempo che Dio aveva stabilito per manifestare la sua bontà e la sua potenza. O immensa bontà e amore di Dio. Non ci odiò, non ci respinse e non si vendicò, ma fu magnanimo e ci sopportò e con misericordia si addossò i nostri peccati e mandò suo Figlio per il nostro riscatto (Mt 20,28; Mc 10,45); il santo per gli empi, l'innocente per i malvagi, il giusto per gli ingiusti, l'incorruttibile per i corrotti, l'immortale per i mortali. Quale altra cosa poteva coprire i nostri peccati se non la sua giustizia? In chi avremmo potuto essere giustificati noi ingiusti ed empi se non nel solo Figlio di Dio? Dolce sostituzione, opera

Fa impressione il sincro-nismo solenne con cui si apre il Vangelo di oggi: sette nomi, che vanno dall'imperatore di Roma al procuratore di Giudea, ad alcuni tetrarchi, ai sommi sacerdoti. E ci sorprende il fatto che questo sincronismo non riguardi direttamente la vita e il ministero di Gesù, ma piuttosto la predicazione di Giovanni il Battista. Ma forse proprio la sorpresa fa riflettere: che cosa viene annunciato di preciso? «La parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto» (Lc 3,2). L'irruzione della parola di Dio nella storia: è un avvenimento così importante da giustificare la solennità della presentazione. Giovanni percorre tutta la regione del Giordano e predica un Battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Due elementi, dunque, che si rispondono a vicenda: la conversione dell'uomo e il perdono di Dio; l'uomo che torna verso Dio e Dio che si rivolge di nuovo all'uomo.

Il testo del profeta Baruc è un canto a Gerusalemme, città personificata, che tornerà ad essere la sposa splendente dell'Eterno. Gerusalemme (madre privata dei suoi figli e sposa separata dallo sposo) è invitata a cambiare le sue vesti di lutto e di afflizione, perché può rivedere i suoi figli e rivivere la festa delle nozze. Il prima di Gerusalemme, simboleggiato da abiti di lutto e di afflizione, lascerà il posto a un dopo luminoso, raffigurato da un vestire abiti splendenti, quali il manto della giustizia, il diadema della gloria e la misericordia, doni che vengono da Dio e che fanno di Gerusalemme, per sempre, la città della pace - frutto della giustizia, la città della gloria - frutto di un rapporto filiale con Dio. Il profeta sa bene che tra il prima e il dopo vi è il libero e gratuito intervento di Dio. Al Lui appartiene il ritorno dall'esilio babilonese; Lui ridà il nome alla città curva da dolore; Lui ne mostra lo splendore alle nazioni.

(A): Tutto è in ordine sotto la *pax romana*: Cesare regna a Roma, i suoi procuratori e i suoi vassalli controllano ogni porzione, anche la più piccola, dell'impero. Alla gerarchia del potere corrisponde l'ordine religioso: Anna e Caifa garantiscono l'adesione delle coscienze e la benedizione di un Dio che ora può ritirarsi nel suo cielo: di Lui non c'è più bisogno, i suoi delegati provvedono all'universale tranquillità. In ogni caso, c'è un luogo che l'autorità ha abbandonato a se stesso, perché non vale la

## Il domenica di avvento c

5 dicembre 2021

*Alleluia, alleluia.*

cf. Lc 3,4-6

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! *Alleluia.*

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Lc 3,1-6

<sup>1</sup>Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, <sup>2</sup>sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne<sup>A</sup> su Giovanni<sup>B</sup>, figlio di Zaccaria, nel deserto. <sup>3</sup>Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati<sup>C</sup>, <sup>4</sup>com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!<sup>5</sup> Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate.<sup>6</sup> Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!<sup>D</sup>». *Parola del Signore.*

**Salmo 125 (126)**

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

## le note del testo

**Seconda lettura**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi *Fil 1,4-6.8-11*

Fratelli, <sup>4</sup>sempre, quando prego per tutti voi, <sup>5</sup>lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. <sup>6</sup>Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. <sup>8</sup>Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. <sup>9</sup>E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, <sup>10</sup>perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, <sup>11</sup>ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio. *Parola di Dio.*

## paralleli e riferimenti biblici

**Prima lettura**

Dal libro del profeta Baruc

Bar 5,1-9

<sup>1</sup>Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. <sup>2</sup>Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, <sup>3</sup>perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. <sup>4</sup>Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». <sup>5</sup>Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. <sup>6</sup>Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. <sup>7</sup>Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le vallii livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. <sup>8</sup>Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. <sup>9</sup>Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui. *Parola di Dio.*

pena di controllarlo: il deserto. È lì, ai margini, che la parola di Dio "avviene" (così vien detto, alla lettera). Dio, respinto ai margini del mondo, dà inizio alla sua novità in quel margine. Cesare non se ne accorge, certamente; ma vien detto che "ogni uomo vedrà la salvezza di Dio". Un giorno, anche Cesare la vedrà, nella persona del suo rappresentante Poncio Pilato: gli sarà offerta in quell'uomo legato, ferito e coronato di spine. A ogni uomo verrà offerta la possibilità di "convertirsi", cioè di rientrare in se stesso, di rendersi conto della propria povertà, della radice di disordine che è in lui e che i suoi sforzi, anche i più generosi, non riescono a dominare; e, nello stesso tempo, dell'aspirazione a una felicità che non si accontenta di essere su Giovanni Battista, è quello di venire su Giovanni, che non è un uomo di potere, non è ricco, non mangia bene, non veste bene... Dice il Vangelo di oggi che la Parola conosce anche le persone importanti, le persone potenti, però fa una scelta. Non sceglie le persone per il potere che hanno, per la forza che hanno, per la ricchezza che hanno; sceglie le persone che si sanno aprire a questa Parola, dove tutto avviene per la Parola di Dio stessa, non per la nostra capacità di seguirla, di starle dietro...

**(B):** Il modo di manifestarsi della Parola non è secondo una dottrina sociale, ma è quello di fare la scelta di essere su Giovanni Battista, è quello di venire su Giovanni, che non è un uomo di potere, non è ricco, non mangia bene, non veste bene... Dice il Vangelo di oggi che la Parola conosce anche le persone importanti, le persone potenti, però fa una scelta. Non sceglie le persone per il potere che hanno, per la forza che hanno, per la ricchezza che hanno; sceglie le persone che si sanno aprire a questa Parola, dove tutto avviene per la Parola di Dio stessa, non per la nostra capacità di seguirla, di starle dietro...

**(C):** La parola di Dio attraverso i profeti annuncia il ritorno: ritorno dall'esilio (Baruc, Isaia), ritorno dal peccato (Giovanni). È naturalmente l'uomo che deve tornare; è lui che deve abbandonare idoli e ingiustizie e presentarsi al Signore ben disposto. Ma dove l'uomo troverà la forza di tornare? da se stesso? No: è piuttosto la parola di Dio, la promessa di Dio che accende il cuore e suscita il desiderio di tornare, che irrobustisce le ginocchia e trasmette la forza di camminare. Giovanni Battista è un predicatore di penitenza; non semplicemente un "moralista" che esorta l'uomo peccatore a cambiare vita, ma un profeta che comunica la parola di Dio. E dove la parola di Dio chiede all'uomo qualcosa, nello stesso tempo produce essa stessa nell'uomo quello che chiede. «*Preparate la via del Signore*», grida Giovanni; ora, nel momento stesso in cui questo grido rompe il silenzio del deserto, la forza della contrizione comincia a lacerare i cuori degli ascoltatori, la seduzione del mondo che inclina al male viene smascherata in tutta la sua falsità e l'uomo ritrova il gusto dell'obbedienza a Dio.

**(D):** Il significato della predicazione del Battista è confermato attraverso una citazione del profeta Isaia; anche qui leggiamo un invito («*Preparate la strada!*») e una promessa («*Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio*»). Certo, dal punto di vista cronologico sta prima l'azione dell'uomo che deve raddrizzare i sentieri e colmare i burroni; ma dal punto di vista teologico, è più importante l'azione di Dio che salva. Interpretare il ministero del Battista attraverso Is al cap. 40° è una scelta comune a tutta la tradizione sinottica, ma Luca ha introdotto un elemento proprio: egli ha prolungato la citazione di Isaia fino al v. 6, in modo da includere l'annuncio della salvezza di Dio per tutti gli uomini. Ciò che interessa sottolineare è soprattutto la corrispondenza tra il ritratto del Battista che Luca presenta e la citazione di Isaia che egli usa: il binomi "conversione - perdono dei peccati" corrisponde a «preparate - Dio salverà». La conversione è il modo concreto in cui uomo si prepara per la salvezza che Dio opera.

**Prefazio suggerito:** "Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza. Verrà di nuovo nello splendore della gloria e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa" (prefazio I di Avvento).

inscrutabile, benefici insospettiti! L'ingiustizia di molti viene riparata da un solo giusto e la giustizia di uno solo rende giusti molti (Rm 5,18). Egli che prima ci convinse dell'importanza della nostra natura Per avere la vita, ora ci mostra il Salvatore capace di salvare anche l'impossibile. Con queste due cose ha voluto che ci fidiamo della sua bontà e lo consideriamo nostro sostenitore, padre, maestro, consigliere, medico, mente, luce, onore, gloria, forza, vita, senza preoccuparsi del vestito e del cibo (*Ep. ad Diogneto*, 8,1; 8,5-9,6).

### altri autori cristiani

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Domenica scorsa la liturgia ci invitava a vivere il tempo di Avvento e di attesa del Signore con l'atteggiamento della vigilanza e anche della preghiera: "vigilate" e "orate". Oggi, seconda domenica di Avvento, ci viene indicato *come dare sostanza a tale attesa*: intraprendendo un cammino di conversione, come rendere concreta questa attesa. Come guida per questo cammino, il Vangelo ci presenta la figura di Giovanni il Battista, il quale «percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (Lc 3,3). Per descrivere la missione del Battista, l'evangelista Luca raccoglie l'antica profezia di Isaia, che dice così: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato» (vv. 4-5). Per preparare la via al Signore che viene, è necessario tenere conto delle esigenze della conversione a cui invita il Battista. Quali sono queste esigenze di una conversione? Anzitutto siamo chiamati a bonificare gli avvallamenti prodotti dalla freddezza e dall'indifferenza, aprendoci agli altri con gli stessi sentimenti di Gesù, cioè con quella cordialità e attenzione fraterna che si fa carico delle necessità del prossimo. Bonificare gli avvallamenti prodotti dalla freddezza. Non si può avere un rapporto di amore, di carità, di fraternità con il prossimo se ci sono dei "buchi", come non si può andare su una strada con tante buche. Questo richiede di cambiare l'atteggiamento. E tutto ciò, farlo anche con una premura speciale per i più bisognosi. Poi occorre abbassare tante asprezze causate dall'orgoglio e dalla superbia. Quanta gente, forse senza accorgersene, è superba, è aspra, non ha quel rapporto di cordialità. Occorre superare questo compiendo gesti concreti di riconciliazione con i nostri fratelli, di richiesta di perdono delle nostre colpe. Non è facile riconciliarsi. Si pensa sempre: "chi fa il primo passo?". Il Signore ci aiuta in questo, se abbiamo buona volontà. La conversione, infatti, è completa se conduce a riconoscere umilmente i nostri sbagli, le nostre infedeltà, inadempienze.

Il credente è colui che, attraverso il suo farsi vicino al fratello, come Giovanni il Battista apre strade nel deserto, cioè indica prospettive di speranza anche in quei contesti esistenziali impervi, segnati dal fallimento e dalla sconfitta. Non possiamo arrenderci di fronte alle situazioni negative di chiusura e di rifiuto; non dobbiamo lasciarci assoggettare dalla mentalità del mondo, perché il centro della nostra vita è Gesù e la sua parola di luce, di amore, di consolazione. È Lui! Il Battista invitava alla conversione la gente del suo tempo con forza, con vigore, con severità. Tuttavia sapeva ascoltare, sapeva compiere gesti di tenerezza, gesti di perdono verso la moltitudine di uomini e donne che si recavano al bue per confessare i propri peccati e farsi battezzare con il battesimo di penitenza.

La testimonianza di Giovanni il Battista, ci aiuta ad andare avanti nella nostra testimonianza di vita. La purezza del suo annuncio, il suo coraggio nel proclamare la verità riuscirono a risvegliare le attese e le speranze del Messia che erano da tempo assopite. Anche oggi, i discepoli di Gesù sono chiamati ad essere suoi umili ma coraggiosi testimoni per riaccendere la speranza, per far comprendere che, nonostante tutto, il regno di Dio continua a costruirsi giorno per giorno con la potenza dello Spirito Santo. Pensiamo, ognuno di noi: come posso io cambiare qualche cosa del mio atteggiamento, per preparare la via al Signore?

La Vergine Maria ci aiuti a preparare giorno per giorno la via del Signore, cominciando da noi stessi; e a spargere intorno a noi, con tenace pazienza, semi di pace, di giustizia e di fraternità (FRANCESCO, *Angelus*, Piazza San Pietro, domenica 9 dicembre 2018).

il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

**1Sam 31,7:** Quando gli Israeliti che erano dall'altra parte della valle e quelli che erano oltre il Giordano videro che gli uomini d'Israele erano in fuga e che erano morti Saul e i suoi figli, abbandonarono le loro città e fuggirono. Vennero i Filistei e vi si stabilirono.

**Sal 11, 3-4:** Quando sono scosse le fondamenta, il giusto che cosa può fare? Ma il Signore sta nel suo tempio santo, il Signore ha il trono nei cieli. I suoi occhi osservano attenti, le sue pupille scrutano l'uomo.

**Sal 147,15-19:** Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce. Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge la brina, getta come briciole la grandine: di fronte al suo gelo chi resiste? Manda la sua parola ed ecco le scioglie, fa soffiare il suo vento e scorrono le acque. Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

**Sap 9,1:** Dio dei padri e Signore della misericordia, che tutto hai creato con la tua parola,

**Gv 8,51:** In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno.

**Es 13,18:** Dio fece deviare il popolo per la strada del deserto verso il Mar Rosso. Gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto.

**Nm 32,13:** L'ira del Signore si accese dunque contro Israele; lo fece errare nel deserto per quarant'anni, finché non fosse finita tutta la generazione che aveva agito male agli occhi del Signore.

**Gs 1,4:** Dal deserto e da questo Libano fino al grande fiume, l'Eufrate, tutta la terra degli Ittiti, fino al Mare Grande, dove tramonta il sole: tali saranno i vostri confini.

**Sal 29,8:** la voce del Signore scuote il deserto, scuote il Signore il deserto di Kades.

**Sal 65,13:** Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza.

**Ap 17,3-5:** L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto. Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, che era coperta di nomi blasfemi, aveva sette teste e dieci corna. La donna era vestita di porpora e di scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle; teneva in mano una coppa d'oro, colma degli orrori e delle immondezze della sua prostituzione. Sulla sua fronte stava scritto un nome misterioso: "Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli orrori della terra".

**v 3 Gen 41,46:** Giuseppe aveva trent'anni quando entrò al servizio del faraone, re d'Egitto.

Quindi Giuseppe si allontanò dal faraone e percorse tutta la terra d'Egitto.

**1Cr 21, 4-5:** Ma l'ordine del re prevalse su Ioab. Questi partì e percorse tutto Israele, quindi tornò a Gerusalemme. Ioab consegnò a Davide il totale del censimento del popolo: c'erano in tutto Israele un milione e centomila uomini in grado di maneggiare la spada; in Giuda risultarono quattrocentosettantamila uomini in grado di maneggiare la spada.

**Gen 13,10:** Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte - prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra - come il giardino del Signore, come la terra d'Egitto fino a Soar.

**2Re 5,10:** Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: "Va', bagnarli sette volte nel Giordano: il tuo corpo ti ritornerà sano e sarai purificato".

**Gv 1,24-28:** Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque tu battezzai, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". Giovanni rispose loro: "Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo". Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

**v 5 Pr 10,9:** Chi cammina nell'integrità va sicuro, chi tiene vie tortuose sarà smascherato.

**Sir 4,17:** Dapprima lo condurrà per vie tortuose, gli incuterà timore e paura, lo tormenterà con la sua disciplina, finché possa fidarsi di lui e lo abbia provato con i suoi decreti;

**Sir 39,24:** Le sue vie sono diritte per i santi, ma per gli empi sono piene d'inciampi.

**At 13,10:** e disse: "Uomo pieno di ogni frode e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, quando cesserai di sconvolgere le vie diritte del Signore?"

**v 6 Es 15,2:** Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

**Tb 8,4:** Gli altri intanto erano usciti e avevano chiuso la porta della camera. Tobia si alzò dal letto e disse a Sara: "Sorella, alzati! Preghiamo e domandiamo al Signore nostro che ci dia grazia e salvezza"

**Sal 18,3:** Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo

**At 13,47:** Così infatti ci ha ordinato il Signore: *lo ti ho posto per essere luce delle genti,*

*perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra*".

**Ap 12,10-11:** Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino a morire.

**Sal 71,15:** La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza, che io non so misurare.